

1970

GORLA MAGG.

Il corteo, composto dalle Autorità comunali, il sindaco, cav. Carnelli, i consiglieri e i rappresentanti delle locali sezioni dei partiti politici, da un folto gruppo di ragazzi delle Elementari e delle Medie, accompagnati da alcuni insegnanti, si è mosso alle 9.15 dal cortile del Municipio, accompagnato dalla Banda Musicale.

Dopo aver deposto le corone di fiori al Monumento dei Caduti, il corteo ha raggiunto la vecchia chiesa di S. Carlo, dove è stata celebrata la S. Messa.

Questa S. Messa, celebrata «a S. Carlo», costituisce il momento culminante della cerimonia, sia perchè ci unisce in una preghiera comune per i Caduti ricordati nell'occasione, sia perchè la chiesetta viene aperta solo in rare occasioni ed è sempre un piacere ritornarvi.

Infatti, al di là del suo valore artistico, più o meno apprezzabile, essa ha un valore storico e tradizionale notevole, perchè la sua costruzione fu voluta proprio da S. Carlo, in visita a Gorla

Maggiore nel lontano 1585; da allora è sempre stata cara ai Gorlesi, che ricordano il luogo come il vecchio «Lazzaretto», rifugio ultimo e definitivo di tanti appestati durante le epidemie.

Nella chiesetta si è raccolto un numeroso gruppo di fedeli che ha ascoltato con attenzione la rievocazione della grande figura di S. Carlo e poi si è unita in preghiera per commemorare i defunti della Grande Guerra.

Va sottolineata soprattutto la presenza dei pochi rimasti tra i Cavalieri di Vittorio Veneto, per i quali queste rievocazioni non sono semplici cerimonie esteriori, ma li riportano indietro nel tempo, rendono concreti per un giorno tanti avvenimenti, opere vissute e sofferte: per loro chi ha perduto la vita allora non è un anonimo combattente, ma ha la precisa fisionomia del compagno d'armi, della persona cara, forse.

Per questo li abbiamo visti tutti vicini, assorti, un po' commossi.

M.G.

